

<p>Spazio per la vidimazione da parte del SUAP</p>	<p>ALLEGATO A-12</p> <p>Dichiarazione di conformità dell'impianto alle vigenti norme (L.R. n° 3/2008, art. 1, comma 21)</p> <p>CONFORMITA' ALLE NORME IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA PER ATTIVITA' SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE</p>
--	--

1. Dati generali dell'intervento	
1.1 – Ubicazione intervento <i>(Riportare contenuto del quadro 2 della DUAAP)</i>	
1.2 – Generalità dell'interessato <i>(Soggetto indicato al quadro 1 della DUAAP)</i>	
1.3 – Riportare descrizione sintetica dell'intervento <i>(Sunto dei quadri 5 e 6 della DUAAP)</i>	

2. Dati del tecnico incaricato		
IL SOTTOSCRITTO		
Qualifica (Ing., Arch. Geom., ecc.)	Iscritto all'albo della Provincia di	N° iscrizione
Cognome	Nome	
Luogo di nascita	Data di nascita	
<input type="checkbox"/> Legale rappresentante della società		
Studio: Comune di	C.A.P.	Provincia
Indirizzo		N°
Telefono	Cellulare	
Fax	E-mail	
In relazione ai lavori sopra richiamati, meglio specificati nella dichiarazione autocertificativa e negli elaborati di progetto		
DICHIARA		
Quanto contenuto nei seguenti quadri		

3. Dati dell'attività	
3.1 – Tipologia dell'attività	
<input type="checkbox"/>	L'intervento rientra in uno o più casi fra quelli indicati nell'elenco allegato IV alla parte V del D.Lgs. n° 152/2006, indicante le attività in deroga di cui all'art. 272, comma 2 del medesimo decreto:
<input type="checkbox"/>	a) Pulizia a secco di tessuti e pellami con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo giornaliero massimo complessivo di solventi non superiore a 20 kg
<input type="checkbox"/>	b) Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg
<input type="checkbox"/>	c) Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg
<input type="checkbox"/>	d) Produzione di prodotti in vetroresine con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg
<input type="checkbox"/>	e) Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg
<input type="checkbox"/>	f) Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg
<input type="checkbox"/>	g) Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno
<input type="checkbox"/>	h) Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g
<input type="checkbox"/>	i) Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g
<input type="checkbox"/>	j) Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g
<input type="checkbox"/>	k) Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 500 kg/h
<input type="checkbox"/>	l) Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g
<input type="checkbox"/>	m) Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti
<input type="checkbox"/>	n) Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 kg/g
<input type="checkbox"/>	o) Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g
<input type="checkbox"/>	p) Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 200 kg/g
<input type="checkbox"/>	q) Tempa di metalli con consumo di olio non superiore a 10 kg/g
<input type="checkbox"/>	r) Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g
<input type="checkbox"/>	s) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione non superiore a 1000 kg/g
<input type="checkbox"/>	t) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1000 kg/g
<input type="checkbox"/>	u) Molitura cereali con produzione non superiore a 1500 kg/g
<input type="checkbox"/>	v) Lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a 1000 kg/g
<input type="checkbox"/>	w) Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1500 kg/g
<input type="checkbox"/>	x) Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe in quantità non superiore a 100 kg/g
<input type="checkbox"/>	y) Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiori a 1000 kg/g
<input type="checkbox"/>	z) Lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 kg
<input type="checkbox"/>	aa) Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici giornaliero massimo non superiore a 100 kg/g
<input type="checkbox"/>	bb) Produzione di ceramiche artistiche esclusa la decoratura con utilizzo di materia prima giornaliero massimo non superiore a 3000 kg
<input type="checkbox"/>	cc) Produzione di carta, cartone e similari con utilizzo di materie prime giornaliero massimo non superiore a 4000 kg
<input type="checkbox"/>	dd) Saldatura di oggetti e superfici metalliche
<input type="checkbox"/>	ee) Trasformazioni lattiero-casearie con produzione non superiore a 1000 kg/g
<input type="checkbox"/>	ff) Impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso

<input type="checkbox"/>	gg) Termodistruzione dei residui di macellazione in impianti di capacità nominale inferiore a 1 ton/h
<input type="checkbox"/>	hh) Produzione di calcestruzzo preconfezionato, di conglomerati bituminosi e di frantumazione di inerti

Indicare i valori esatti dei parametri riferiti all'impianto produttivo di cui trattasi, rientranti nei campi previsti dall'allegato IV alla parte V del D.Lgs. n° 152/2006:

[es. per l'attività di cui al punto a) sopra riportato, indicare i kg di solvente utilizzati giornalmente]

3.2 – Tipologia dell'intervento

Indicare, ai soli fini delle emissioni in atmosfera, in quale fattispecie si ricade:

<input type="checkbox"/>	Avvio di nuovo impianto	<input type="checkbox"/>	Regolarizzazione di impianto esistente sprovvisto di atto abilitativo
<input type="checkbox"/>	Trasferimento di un impianto esistente già munito di atto abilitativo	<input type="checkbox"/>	Modifiche di un impianto esistente già munito di atto abilitativo

3.3 – Materie prime utilizzate

Denominazione commerciale e ditta produttrice	Denominazione chimica	Fase e modalità di impiego	Quantità utilizzata per	
			Ciclo di lavorazione	Giorno

3.4 – Prodotti finiti

Denominazione	Quantità prodotta (giorno/mese/anno)

3.8 – Prescrizioni generali

Verranno rispettate le prescrizioni generali di cui alla Determinazione del Direttore del Servizio Antinquinamento Atmosferico e Acustico della Regione Autonoma della Sardegna n° 1431/II del 15 Giugno 2004, di seguito richiamate:

- 1) Le materie prime utilizzate non possono contenere solventi organici alogenati e sostanze di cui alla tabella A1 e alla tabella D, classe I dell'Allegato 1 al d.m. 12 luglio 1990.
- 2) L'esercizio dell'impianto deve essere tale da assicurare in qualsiasi condizione di funzionamento il rispetto dei valori minimi di emissione indicati nell'allegato n. 5 della predetta determinazione. Per gli inquinanti non espressamente indicati nel predetto allegato restano validi i valori di emissione fissati dal d.m. Ambiente del 12 luglio 1990.
- 3) Le operazioni di manutenzione degli impianti devono essere effettuate secondo le specifiche tecniche indicate dal costruttore.
- 4) Deve essere adottato un registro di marcia degli impianti composto da pagine numerate e firmate dal Responsabile dell'impianto, in cui dovranno essere indicati i quantitativi giornalieri delle materie prime ed ausiliarie utilizzate, gli orari di inizio e fine delle operazioni di manutenzione nonché la data, l'orario, i risultati delle misurazioni effettuate sugli effluenti gassosi (autocontrolli di cui al successivo p.to 9). Il registro dovrà essere reso disponibile ogni qualvolta ne sia fatta richiesta dagli Organi di controllo e di vigilanza.
- 5) In caso di anomalie di funzionamento dell'impianto, tali da non assicurare il rispetto dei limiti di emissione di cui al precedente p.to 2), dovranno essere sospese le relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dello stesso.
- 6) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili debbono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione e inviate all'esterno. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Le caratteristiche strutturali dei camini dovranno comunque rispettare i regolamenti edilizi comunali e/o le eventuali prescrizioni disposte dall'Amministrazione comunale.
- 7) I condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Deve essere assicurata inoltre la presenza di idonea struttura d'accesso al punto di prelievo, predisposta secondo le vigenti norme di sicurezza.
- 8) E' espressamente vietato reimmettere nell'ambiente di lavoro aria filtrata proveniente da impianti e/o fasi di lavorazione in cui si utilizzano prodotti in cui sono presenti o si sviluppano sostanze aventi caratteristiche di cancerogenicità, teratogenicità, mutagenicità, nonché tossicità. Per le sostanze che non rivestono le caratteristiche di cui sopra, il ricircolo di aria può essere ammissibile solo per limitati e selezionati processi e lavorazioni sulla base della valutazione espressa dal Servizio Igiene e Sicurezza negli ambienti di lavoro, tenuto conto della normativa specifica per la tutela dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008) e dei limiti di esposizione. Pertanto gli impianti che prevedano «reimmersioni di aria depurata» direttamente in ambiente di lavoro anziché espulsioni all'esterno dovranno ottenere l'assenso discrezionale del Servizio sopraindicato in merito all'ammissibilità, ed eventuali prescrizioni.
- 9) I titolari dell'attività appartenenti alla IIa classe dell'allegato n. 4 della predetta determinazione dovranno assicurare il controllo analitico delle emissioni con cadenza annuale e dovranno inviarne copia alla Provincia e all'ARPAS. Ad analogo adempimento sono comunque tenuti anche i titolari di impianti termici connessi al ciclo di produzione non ricompresi tra quelli aventi carattere poco significativo. La data di effettuazione degli autocontrolli deve essere comunicata al dipartimento ARPAS competente con un preavviso di almeno quindici giorni.
- 10) Per l'effettuazione degli autocontrolli di cui al precedente p.to 9) dovrà farsi riferimento alle metodologie previste al riguardo dalle norme UNICHIM. Il campionamento degli inquinanti deve essere eseguito nelle condizioni più gravose di esercizio dell'impianto.
- 11) Il titolare di nuovi impianti ovvero di impianti oggetto di modifica o di trasferimento, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune e all'ARPAS. La messa a regime dell'impianto non può superare 90 giorni dalla data di messa in esercizio. Entro trenta giorni da tale data deve essere effettuato un controllo analitico delle emissioni trasmettendo i risultati ai sopraccitati Enti.
- 12) In caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie l'Ente competente procederà alla diffida o alla diffida e contestuale sospensione dell'attività ovvero alla revoca del titolo abilitativo. Per quant'altro non specificatamente previsto nel presente provvedimento, si fa riferimento alla vigente normativa in materia di tutela ambientale.
- 13) E' fatto obbligo al titolare dell'impianto di comunicare agli Enti di cui al precedente p.to 11):
 - a) - eventuale variazione di ragione sociale;
 - b) - la cessazione dell'attività degli impianti autorizzati e la data prevista per l'eventuale dismissione degli stessi.
- 14) Il titolare dell'impianto deve conservare, in stabilimento, a disposizione degli Organi preposti al controllo, copia della documentazione riguardante le emissioni in atmosfera dell'impianto.

Verranno rispettate le ulteriori prescrizioni generali previste per la specifica tipologia di attività esercitata, ed in particolare

- per l'attività di termodistruzione di residui di macellazione, da parte di strutture pubbliche e private, con impianti di capacità nominale inferiore a 1 ton/h, verranno rispettate le prescrizioni di cui alla Determinazione del Direttore del Servizio Antinquinamento Atmosferico e Acustico della Regione Autonoma della Sardegna n. 940 del 26/04/2001;
- per l'attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato, di conglomerati bituminosi e di frantumazione inerti, verranno rispettate le prescrizioni di cui alla Determinazione del Direttore del Servizio Antinquinamento Atmosferico e Acustico della Regione Autonoma della Sardegna n. 1180/II del 23/05/2002;
- per gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso, verranno rispettate le prescrizioni di cui al Decreto Ministeriale Ambiente n. 44 del 16/01/2004, alla Delibera della Giunta Regionale n. 4/12 del 10/02/2005 e alla Determinazione del Direttore del Servizio Antinquinamento Atmosferico e Acustico della Regione Autonoma della Sardegna n. 121/II del 22/02/2005

3.9 – Verifiche sul rispetto delle prescrizioni generali

Descrivere le modalità costruttive e gestionali adottate per garantire il rispetto delle prescrizioni generali indicate in precedenza:

4. Dichiarazione di conformità	
Il sottoscritto (nome e cognome del tecnico incaricato)	
I cui dati anagrafici completi sono contenuti nella precedente sezione 2	
DICHIARA ALTRESI'	
<input type="checkbox"/>	Di aver stipulato idonea polizza assicurativa per la copertura dei rischi professionali derivanti dalla sottoscrizione della presente dichiarazione di conformità
<input type="checkbox"/>	Polizza personale
<input type="checkbox"/>	Polizza sottoscritta in solido con i restanti tecnici che hanno preso parte alla progettazione dell'opera
Estremi della polizza assicurativa	
Massimale di copertura	Importo stimato dei lavori
<input type="checkbox"/>	La perfetta corrispondenza e identità fra i documenti cartacei e quelli contenuti sul supporto digitale
Vista l'allegata scheda delle prescrizioni generali applicabili all'impianto di cui trattasi	
In base alle verifiche effettuate, con la presente, ai sensi dell'art. 1, comma 21 della L.R. n° 3/2008	
ATTESTA	
→ La piena conformità dell'intervento rispetto alle vigenti norme in materia di emissioni in atmosfera per impianti soggetti ad autorizzazione in via generale	
→ Che, per i profili relativi alla presente dichiarazione di conformità, non sono previste valutazioni discrezionali da parte dei competenti uffici della Pubblica Amministrazione.	
→ Di essere competente, ai sensi delle vigenti norme in materia di abilitazione all'esercizio della professione, tenuto conto anche delle norme speciali che prescrivono ulteriori accreditamenti per l'esercizio professionale in particolari ambiti, a rendere la presente dichiarazione.	

5. Data e firma del tecnico incaricato	
Luogo e data	
Timbro e firma del tecnico incaricato	
<i>N.B.: La firma deve essere replicata, anche in forma di sigla, in tutte le pagine del presente modulo</i>	

6. Data e firma del titolare dell'attività	
Sottoscrizione da parte del titolare dell'attività, per presa visione ed impegno al rispetto delle prescrizioni generali, nonché per accettazione della polizza indicata al precedente quadro 4	
Luogo e data	
Firma dell'interessato	